ESAME GENERALE

Cui pubblicamente si espongono

Gli Allievi della Reale Scuola Normale di S. Domenico Maggiore

Nel dì 22. Settembre 1792.

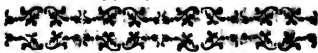
Sotto la direzione del Signor Direttore D. Gaetano Mastelloni, e de' Regj Maestri PP. Giacinto, e Simone Ruberti,

Coll' intervento

DI SUA ECCELLENZA

IL SIG. MARCHESE CORRADINI,

SEGRETARIO DI STATO DI S. M.

FERDINANDO IV.

Non ostante, che dalla Tabella della diligenza degli Scolari si ricavi, che il numero de' ragazzi, che con continuo flusso, e riflusso son pervenuti in quest' anno scolastico alla nostra Scuola, sorpassi i novanta; pur nondimeno dalla non interrotta cottidiana recezione de' nuovi scolari, licenziatisi quasi tutti gli antichi, il numero degli esistenti non sorpassa il quarantatre; i nomi de' quali, giusta le rispettive loro partizioni, sono quì registrati.

Prima Partizione.

Giovan-Battista	Bellando
Luigi	Masetti
Giovan-Battista	Zappulli
Giovanni	Zagaruolo
Aspreno	Paganelli
Giuseppe	Marigliani
Gerardo	Marigliani

Giovanni	-	Ferro
Niccola	-	Ferro
Raimondo	-	Oricchio

Seconda Partizione.

Paſqualino	-	Apicella
Felice	-	Pontieri
Franceſco	-	Amoroſo
Giuſeppe	-	Timone
Niccola	-	Criſpoli
Niccola	-	Melita
Antonino	-	Reſſo
Rafaele	-	Gangiano
Giuſeppe	-	Roſſi
Michele	-	Caria
Gabriele	-	Caria
Gennaro	-	Baſile
Vincenzo	-	Belmonte.

Terza Partizione.

Gennaro	-	Leone
Rafaele	-	Leone
Biagio	-	Luiſa
Antonio	-	Criſpo

Agoſtino	-	Fatticcio
Michele	-	Stefano
Rafaele	-	Caria
Angiol' Antonio		Caria,
Franceſco	-	Blaſi
Lorenzo	-	Zagaruolo
Andrea	-	Romano
Vincenzo	-	Belmonte
Tommaſo	-	Vaſti
Niccola	-	Pandolfo
Giuſeppe	-	Cicco
Stefano	-	Elia
Gaetano	-	Elia
Carmine	-	Erro
Gennaro	-	Pontieri.
Niccola	-	Alfano

Gli accennati ragazzi, tuttocchè di diverſa età, e capacità, ed abbiano avuto una iſtruzione non uguale, atteſa la diverſità de' tempi, in cui ſon venuti alla Scuola; pure daranno conto partitamente, giuſta le anzidette riſpettive loro partizioni.

I.

I. Del Leggere. Quì, premesse le opportune definizioni, si mostrerà dagli Allievi Normali, mercè di alcune regole ad essi insegnate, la maniera di spezzare adattatamente le parole nelle loro sillabe, e di leggere coll' esatta interpunzione, e con la vera pronunzia Italiana.

Dippiù nel leggere, praticamente, e come occorrerà, daranno conto i ragazzi de' primi rudimenti della Grammatica Italiana, quali con ogni accuratezza hanno appreso: lo che molto contribuirà alla vaghezza, ed all' energia della lettura.

II. Con l'ajuto delle apprese regole Grammaticali premuniti gli Scolari, dopo aver letto, passeranno alla correzione degli errori, che si deve da' medesimi eseguire su qualche proposizione, o sentenza dettata a bella posta piena d'errori da qualcun degli Astanti, e scritta allora per allora da un de' Maestri su la tavola nera.

III. Si darà conto della Calligrafia, o sia, dell'arte di scrivere elegantemente: il che si eseguirà dagli Scolari sì col recitare le necessarie definizioni dell' elegante teoria di quest' arte secondo i principj del nostro metodo, e con applicarle agli elementi radicali dell' elegante Scrittura Italiana, come altresì col mostrarsi pubblicamente gli esemplari di ciascun fanciullo.

Si avverta però, che, non avendo tutti gli Scolari la medesima anzianità nella Scuola, non tutti hanno potuto essere egualmente istruiti:

per

per conseguenza non tutti scriveranno colla medesima prontezza, proprietà, e valore. Quasi la metà di essi scriveranno correttamente, senz' aver innanzi esemplare alcuno, ma alla sola voce di chiunque degli Astanti, cui sarà a grado dettar loro qualche sentimento; nello stesso tempo, che gli altri più recenti scriveranno coll' esemplare scritto sulla tavola nera.

IV. Si tratterà dell' Aritmetica Pratica, ove, dopo le generali Definizioni, si esporrà la sua divisione in due Parti principali, ciascuna delle quali vien divisa in altre meno principali, e ciascuna di queste in tanti diversi Paragrafi. Dopo di che si passerà a dare un minutissimo conto di ciascuna Parte in particolare, assegnando nel principio le necessarie Definizioni; esponendo in seguito le Regole pratiche; e risolvendo in fine i seguenti Problemi:

Introduzione all' Aritmetica.

1. Esprimere il valore di un dato numero.
2. Esprimere in carta un numero, che vien profferito.

PARTE I.

De' Numeri Interi, Rotti o Frazioni, e Misti d'Interi e Rotti.

CAPO I. Sugli Interi.

1. Sommare più Numeri interi.
2. Sottrarre un intero minore da un intero maggiore.
3. Moltiplicare un intero per un altro intero.
4. Dividere un intero per un altro intero.
5. Esaminare una somma, una Sottrazione, una Moltiplicazione, una Divisione per vedere se siano state ben fatte.

CAPO II. Su' i Rotti, o Frazioni.

1. Esaminare quanti interi contenga una Frazione, il cui Numeratore è maggiore del Denominatore.
2. *Accostare i Rotti*, ossia, ridurre più Rotti, che hanno diverso Denominatore, ad uno stesso.
3. Ritrovare la massima comune misura di due numeri dati.
4. *Schisare i Rotti*, ossia, ridurre un Rotto alla più semplice espressione, o sia a' minimi termini.
5. Schisare i Rotti a *Tentone*.
6. Schisare i Rotti per *Tronco*, ossia *Staprzzo*.

7. *Valutare i Rotti*, ossia, ridurre in Monete, Pesi, Misure ec. minori, un Rotto, che esprime parti di Monete, Pesi, Misure ec. maggiori.
8. *Infilzare i Rotti*, o sia, ridurre una frazione di frazione ad una sola frazione.
9. Sommare più Rotti.
10. Sottrarre un Rotto da un altro.
11. Moltiplicare un Rotto per un altro.
12. Dividere un Rotto per un altro.

CAPO III. *Su i Numeri misti d'interi, e Rotti.*

1. Sommare più Numeri misti.
2. Sottrarre un Rotto da un intero; oppure da un Intero unito a Rotto; o finalmente un intero unito a Rotto da un intero unito a Rotto.
3. Valutare le frazioni annesse agl'interi, per tarì, grana, e calli; oppur per grana e calli solamente, ed eseguire la somma, e la sottrazione alla *Bancale*, ed alla *Mercantile*.
4. Eseguire la Moltiplicazione de' numeri misti giusta i diversi casi, che possono occorrere, servendosi del *Metodo di Riduzione*.
5. Eseguire la Moltiplicazione degli stessi, servendosi del *Metodo del Prendere in parte*, o sia, *delle parti aliquote*.
6. Trovare collo stesso Metodo, giusta il costume

ftume de' Mercatanti, il costo delle merci, posto, che i Fattori della Moltiplicazione abbiano annesse delle specie inferiori.

7. Eseguire la Divisione de' Numeri misti, giusta i diversi casi, che possono occorrere.

8. Eseguire la stessa Operazione nel caso, in cui il solo Dividendo, o il solo Divisore, o finalmente tutti e due avessero delle specie inferiori annesse.

P A R T E II.

Delle Regole di Proporzione.

CAPO I. *Regola del Tre semplice diretta.*

I Problemi, che potranno proporsi da risolversi colla Regola del Tre semplice diretta vengono espressi generalmente nella maniera, che siegue.

Un Capitale C, in un tempo *T*, ha fruttato F: un altro Capitale c, nello stesso tempo, quanto frutterà?

Le lettere C, F, c *possono esprimere qualsisia numero intero, rotto, o misto. Lo stesso dicasi degli altri Problemi, che si proporranno generalmente in seguito per le altre Regole.*

Regola del Tre semplice inversa.

Un Capitale C ha fruttato F in un tem-

po

po T: un altro Capitale c, lo stesso fruttato in quanto tempo lo darà? Ovvero:

Molini nM macinano Tomola di grano mT in un tempo T: molini pM, lo stesso grano in quanto tempo lo macineranno?

Quì le lettere n, p *debbono essere numeri interi*.

Regola del Tre composta diretta.

Un Capitale C, in un tempo T, ha fruttato F; un altro Capitale c, in un tempo t, quanto frutterà?

Regola del Tre *composta inversa.*

Un Capitale C ha fruttato F in un tempo T: un altro Capitale c, in quanto tempo frutterà f? Ovvero:

In un tempo T si ha avuto il fruttato F dal Capitale C: in un altro tempo t, il fruttato f, da qual Capitale si avrà?

CAP. II. Regola di Società semplice.

Compagni mC hanno impiegato insieme ducati a. *Se* $m = 3$, il primo di essi ha posto $\frac{a}{2}$; il secondo $\frac{a}{3}$; ed il terzo $\frac{a}{6}$. Han guadagnato, o perduto b: si cerca il guadagno, o perdita di ciascuno?

Regola di società composta.

Compagni mC han fatto società. *Se* $m = 3$, il primo di essi ha impiegato ducati a in un tempo p, il secondo ducati b in un tempo q; il

il terzo ducati c in un tempo r. Han guadagnato, o perduto d: si cerca il guadagno, o la perdita di ciascuno.

CAP. III. *Regola del Falso semplice.*

Cercasi un numero x, che moltiplicato per p, e diviso il prodotto per q, sia $= a$. Ovvero.

Cercasi un numero x, il cui $\frac{m}{n} + \frac{p}{q} + \frac{r}{t} +$ etc. sia $= a$. Ovvero.

Dividere un dato numero a nella ragione de' numeri m, n, p, q, etc.

Regola del Falso doppio.

Cercasi un numero x, dal cui $\frac{m}{n}$, sottratto $\frac{p}{q} + \frac{r}{t} +$ etc: resti a. Ovvero.

Cercasi un numero x, il cui $\frac{m}{n} + \frac{p}{q} + \frac{r}{t} +$ etc: $+ a$ sia $= b$.

Qui debbesi avvertire, che b *deve esser sempre maggiore di* a.

CAPO IV. *Regola di Alligazione semplice.*

Vuol formarsi un Misto di due soli Componenti. Il costo dell' uno $= p$, e dell' altro $= q$. Si vuole per un prezzo mezzo m un Composto de' due componenti: quanto debbe prendersi dell' uno, e dell' altro?